

## L'intervento «Gli Stati Uniti con l'Italia per difendere la democrazia»

Lewis M. Eisenberg\*

**D**a oltre 71 anni, in tempi di pace come in tempi di crisi, gli Stati Uniti e l'Italia sono fianco a fianco nella Nato per la difesa dei nostri valori condivisi e la salvaguardia della nostra libertà e sicurezza.

Insieme abbiamo servito in Iraq e in Afghanistan, per combattere il terrorismo e creare le condizioni per ristabilire la pace. Sotto la guida italiana della missione Nato Kfor, abbiamo lavorato insieme in Kosovo

a sostegno della democrazia, della sicurezza e della stabilità dei Balcani occidentali. L'Italia ospita oltre 30.000 membri delle forze armate statunitensi e le loro famiglie in basi che contribuiscono alla sicurezza regionale e globale. Con il loro quotidiano servizio, i militari italiani e americani onorano i valori condivisi ed i principi fondanti della più riuscita alleanza della storia: libertà individuale, democrazia, diritti umani e stato di diritto. Nonostante la pandemia, il nostro coordinamento prosegue e resta essenziale per promuovere la sicurezza di tutti gli Alleati.

Sebbene il mondo sia profondamente cambiato dai tempi della firma del Trattato Nord Atlantico, non sono certo diminuite le minacce alla nostra sicurezza, ai nostri valori e al nostro stile di vita. In un'epoca di rapidi progressi tecnologici, nuove minacce - come ad esempio i sempre più sofisticati attacchi informatici ed ibridi, si affiancano alle tradizionali minacce militari, rendendo ancora più instabile un mondo di per sé già complesso. Attori esterni all'Alleanza, che si oppongono ad un ordine internazionale basato su diritto e legalità, tentano di dividerci, diffondendo disinformazione per indebolire la nostra fiducia reciproca e la nostra determinazione. I nostri scambi commerciali sono minacciati da violazioni della proprietà intellettuale, da pratiche economiche predatorie e da fornitori inaffidabili. Parimenti, l'instabilità sul fianco meridionale della Nato

alimenta il traffico di esseri umani e l'immigrazione irregolare. I conflitti nella regione del Mediterraneo aumentano inoltre il rischio terroristico e la proliferazione degli armamenti, mentre la Russia e altri nostri avversari comuni sfruttano le situazioni di instabilità a loro vantaggio. La pandemia di Covid-19 ha rappresentato un'ulteriore sfida, con un costo di vite umane senza precedenti, uno shock alle nostre economie e una forte pressione sulle nostre risorse logistiche che ha portato alla luce le vulnerabilità nella nostra resilienza.

C'è tuttavia una buona notizia: come partner e alleati siamo in continuo adattamento per affrontare assieme tali sfide complesse, interne ed esterne alla Nato. Il rafforzamento della nostra sicurezza collettiva richiede un approccio sistemico e globale. La Nato continua a monitorare e contrastare le tradizionali sfide del fronte orientale, ampliando al tempo stesso le operazioni per fronteggiare l'instabilità e le minacce non tradizionali provenienti dal Sud, e migliorando lo scambio di informazioni avviato con la costituzione nel 2017 del Nato Strategic Direction South Hub presso l'Allied Joint Force Command di Napoli. L'Italia inoltre ospita l'unico stabilimento in Europa dei caccia di quinta generazione F-35 Lighting II, dove vengono assemblati i velivoli per alleati e partner, e dove vengono costruite le ali in dotazione a tutti gli aerei del programma. Il programma F-35 migliora l'interoperabilità e fornisce tecnologie senza eguali che, oltre a rafforzare la nostra Alleanza, offrono all'Italia opportunità economiche ed occupazionali di altissimo livello tecnologico. Aziende italiane di primo piano come Fincantieri, Iveco e Leonardo ottengono enormi benefici dalla nostra partnership nella difesa: il solo programma F-35 ha creato in tutta Italia migliaia di posti di lavoro in piccole e grandi aziende ingegneristiche e di alta tecnologia.

Abbiamo visto il valore dell'Alleanza negli ultimi sei mesi, adattandosi per fornire supporto nell'ambito della risposta alla pandemia di Covid-19. La Nato è

intervenuta ed ha coordinato la donazione ed il trasporto di equipaggiamenti e forniture strategiche verso i Paesi più colpiti, Italia inclusa. Per ridurre la dipendenza dalle catene globali di approvvigionamento di attrezzature mediche, la Nato ha creato una scorta di emergenza. Il 18 settembre scorso, gli Stati Uniti vi hanno contribuito con 200 respiratori polmonari di alta qualità che sono stati depositati all'interno della struttura Nato di Taranto e che ora sono a disposizione degli Alleati che ne avessero bisogno. I Paesi membri continuano ad aiutarsi a vicenda per rafforzare le proprie capacità di reazione al Covid-19 e ad altre crisi future. Gli Stati Uniti hanno stanziato, nell'ambito di un pacchetto completo a supporto della risposta italiana alla pandemia, milioni di dollari in aiuti sanitari, umanitari e di sostegno economico. Stiamo lavorando con il Governo italiano per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari, supportando anche numerose organizzazioni che aiutano a mitigare l'impatto della pandemia sulla società, l'economia e le comunità. Stiamo fornendo assistenza ad imprese italiane impegnate nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione di terapie, vaccini, dispositivi medici e forniture per la lotta al Covid-19. Le strutture militari statunitensi, insieme agli straordinari sforzi delle forze armate italiane per fornire risorse durante il periodo di emergenza, hanno garantito supporto logistico e hanno elargito alla Protezione Civile, perché fossero distribuite ad ospedali italiani, oltre 10 milioni di dollari in assistenza, principalmente sotto forma di dispositivi di protezione individuale e forniture. Le aziende statunitensi presenti in Italia, in un'ulteriore testimonianza di solidarietà, hanno contribuito con circa 50 milioni di



euro in donazioni e sostegno.

Il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica rimane una priorità assoluta degli Stati Uniti, come indicato dalla U.S. National Defense Strategy, insieme ad una equa condivisione delle responsabilità della nostra difesa comune. Per affrontare le sfide multidimensionali alla sicurezza globale che verranno, i Paesi Alleati si sono impegnati nel 2014 ad incrementare gli investimenti per la modernizzazione della difesa di tutti gli Stati membri. Dobbiamo rafforzarci in ogni ambito - aria, terra, mare, spazio e ciberspazio - e modernizzare le nostre capacità chiave. Dobbiamo approfondire l'interoperabilità, rafforzare la resilienza nazionale e sostenere i nostri partner sottoposti a pressioni esterne. Abbiamo il dovere verso i nostri cittadini e gli uni verso gli altri di investire adeguatamente nella nostra sicurezza. Una deterrenza efficace sostiene infatti la stabilità e fornisce opportunità di crescita economica. La forza dell'Alleanza sta nell'impegno reciproco dei suoi membri e nel potente deterrente che tale unità rappresenta agli occhi di coloro che cercano di minare le nostre istituzioni democratiche e l'ordine fondato su regole.

Una profonda amicizia lega Stati Uniti e Italia, radicata nei valori comuni, insieme a una partnership duratura che va ben oltre la nostra alleanza politica e militare, e che ci consente di affrontare insieme le sfide che abbiamo di fronte. Apprezziamo la leadership che l'Italia dimostra nel rafforzamento della sicurezza e nella promozione della pace e della stabilità a livello regionale e globale. Il contesto nel quale operiamo insieme diviene ogni giorno più complesso, ma gli Stati Uniti rimarranno saldamente a fianco dell'Italia e del suo popolo come amici fidati ed alleati leali nella protezione della democrazia e della libertà da essa garantita. L'auspicio è di continuare a costruire assieme sui progressi già raggiunti, mentre affrontiamo le nuove sfide che abbiamo di fronte a noi.

*\*Ambasciatore  
degli Stati Uniti d'America  
presso la Repubblica Italiana  
e la Repubblica di San Marino*

© RIPRODUZIONE RISERVATA